



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 89 del 23 gennaio 2024**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI  
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA  
“Beni culturali e identità siciliana”**

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 316 - Chiarimenti urgenti in merito alla destinazione ad uso commerciale dell'ex area industriale 'Vianini' di Capaci (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel 2017, quasi sul finire dell'attività consiliare per le imminenti elezioni amministrative, il Consiglio comunale di Capaci (PA) votò una delibera che fece divenire zona ad uso commerciale l'area, cosiddetta 'Vianini', che era rimasta a destinazione industriale per lungo tempo, nonostante ci fossero state una serie di proposte che la volevano convertire ad altri usi;

l'adozione di quella delibera del consiglio comunale di Capaci diventò oggetto di inchiesta giudiziaria, successivamente archiviata dalla Procura di Palermo e se ne discusse anche presso la Commissione Antimafia, ma per conclusione anticipata della Legislatura, la relativa trattazione non ebbe seguito;

considerato che:

dopo circa sette anni di vicissitudini, la vicenda sembrava risolta grazie al parere della Sovrintendenza siciliana ai Beni Culturali e Ambientali nel quale si stabiliva che l'ex area industriale Vianini di Capaci avrebbe dovuto essere destinata a verde agricolo e così era stata considerata nel Piano Regolatore di Capaci approvato il 22 marzo scorso;

con un colpo di scena, il 7 aprile 2023, con una nota inviata al Comune di Capaci, l'ufficio per la tutela del paesaggio esprimeva parere favorevole all'intero piano regolatore del comune di Capaci, ad eccezione dell'area Vianini, sulla quale pare che avesse cambiato idea e ne veniva indicato un 'uso commerciale', probabilmente spinto da una richiesta di danni da parte dello studio legale incaricato di seguire la vicenda per conto della società imprenditrice della grande distribuzione e proprietaria dell'area;

ritenuto che tale pronuncia della sovrintendenza non sia supportata da adeguate motivazioni e

./..

certamente non risponde ad un interesse generale,  
bensì particolare;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare al fine  
di ottenere i dovuti chiarimenti in merito al  
nuovo parere della Soprintendenza ai Beni culturali  
che autorizza l'insediamento commerciale nell'ex  
area industriale Vianini di Capaci, già destinata a  
verde agricolo dallo stesso ufficio;

se non ritengano urgente dover disporre  
un'ispezione al fine di verificare l'iter della  
procedura attuata dagli esponenti della  
soprintendenza e approfondire i lati oscuri  
relativi agli interessi legati alla variazione  
urbanistica dell'area Vianini di Capaci.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con  
urgenza)

(27 aprile 2023)

DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI - BALSAMO -  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 21419 del 24 maggio 2023 il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 329 - Iniziative urgenti per il riordino del settore dei beni culturali regionali e per il corretto inquadramento del personale vincitore del concorso per dirigente tecnico bandito nel 2000.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in sede di audizione dei rappresentanti delle Associazioni degli Archeologi, presso la Commissione Cultura all'ARS, è emersa una preoccupante situazione che riguarda la tutela del nostro patrimonio archeologico e storico-artistico, determinata da distorsioni organizzative che negli anni hanno gettato nel caos il comparto dei Beni Culturali della nostra Regione;

ad oggi, l'intero patrimonio archeologico siciliano non è affidato alla responsabilità di figure professionali specifiche, come richiesto dalla normativa regionale e nazionale. Infatti, per esempio, il Dipartimento Beni Culturali e Identità siciliana conta circa 90 dirigenti ma soltanto pochissimi di loro sono stati reclutati tramite un concorso per i ruoli tecnici dei beni culturali, essendo in prevalenza tecnici assunti per espletare le pratiche della sanatoria edilizia del 1985 o dipendenti delle ex Aziende di Soggiorno e Turismo; tra i 10 soprintendenti siciliani la maggior parte sono architetti e dei 14 parchi archeologici soltanto uno è diretto da un archeologo; tra i direttori degli altri parchi si contano anche diversi agronomi e geologi; delle gallerie d'arte soltanto una è diretta da una storica dell'arte; dei tre grandi ed antichi musei archeologici soltanto uno, il Salinas di Palermo, è attualmente diretto da un'archeologa e così via;

considerato che:

negli organici dell'Assessorato dei Beni culturali, tuttavia, sono in servizio n. 56 funzionari archeologi e storici dell'arte, vincitori del concorso per dirigenti bandito nel 2000 ai quali potrebbero essere assegnate le Unità Operative tecnico-scientifiche, secondo i titoli di studio e le competenze;

le figure selezionate con il predetto concorso bandito nel 2000 dall'Assessorato dei Beni Culturali e ambientali, tra i quali 70 archeologi e

./..

35 storici dell'arte, in possesso dei titoli di qualificazione professionale, laurea specialistica e titoli post-laurea, sono stati immessi in servizio nel 2005 e inquadrati nella posizione D1, inferiore economicamente e giuridicamente rispetto alle posizioni D3-5 per le quali avevano concorso, poiché nel frattempo quei ruoli erano stati occupati da centinaia di 'assistenti tecnici' in possesso del diploma e assunti senza concorso in virtù di una norma della l.r. n. 10 del 2000;

tale macroscopico slittamento di ruoli e funzioni secondo il quale i funzionari laureati sono oggi subordinati agli assistenti tecnici diplomati abbia prodotto un grave danno istituzionale, minando l'efficienza dell'intera macchina burocratica, poiché nella nomina dei dirigenti (intesi come manager) non vengono rispettati i requisiti professionali;

la mancata attribuzione del ruolo direttivo e delle mansioni specialistiche, previste dal bando di concorso, ai vincitori costituisca una forte disparità di trattamento tra questo personale e i funzionari direttivi di pari grado del Ministero Cultura cui, invece, sono regolarmente attribuiti incarichi specialistici. In tal modo viene leso il principio di parità economica e giuridica tra i dipendenti regionali e quelli statali, così come prescritto dall'articolo 14 dello Statuto siciliano, con violazione anche degli articoli 3, 36, 97 della Costituzione della Repubblica Italiana;

proprio per potere utilizzare gli specialisti in servizio da vent'anni nei ruoli dell'amministrazione regionale dei beni culturali siciliani, l'Assemblea Regionale Siciliana aveva provveduto al corretto inquadramento dei vincitori del concorso per dirigenti tecnici dei beni culturali con l'art. 22 della legge regionale n. 8 del 2018 che prevedeva la collocazione di questi professionisti nel livello apicale D6. Ma la norma è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale, perché ha ritenuto la materia di carattere contrattuale e non legislativa;

infine, le pronunce della Corte di Appello di Palermo, tra le quali la sentenza n. 207/2018 di revisione della Corte d'Appello di Messina, a seguito di pronunciamento della Cassazione, hanno riconosciuto la piena sussistenza dei presupposti normativo - contrattuali per una originaria collocazione nella suddetta posizione D3;

per sapere:

se non intendano intraprendere urgentemente

./..

un percorso di riordino delle strutture centrali e periferiche dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali, con particolare riferimento all'organigramma direttivo del comparto, al fine di provvedere al riconoscimento dell'inquadramento nella categoria D3, dal momento dell'assunzione, ai vincitori del concorso del 2000 per dirigenti tecnici;

se non ritengano, altresì, necessario ristabilire l'assetto disciplinare dei ruoli direttivi, così come previsto dalla normativa vigente, al fine di garantire la corrispondenza tra profili professionali, livelli retributivi, responsabilità e funzioni, affidando le unità operative tecniche ai funzionari direttivi che ne hanno la competenza, analogamente a quanto avviene presso il Ministero della Cultura, cosa che consentirebbe finalmente di restituire legittimità ed efficienza all'amministrazione e alla gestione del patrimonio culturale siciliano.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(4 maggio 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI -  
BALSAMO - VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. -  
SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 21958 del 30 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 333 - Iniziative urgenti finalizzate a garantire la corretta e regolare fruizione in sicurezza del parco archeologico di Tindari comune di Patti (ME).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

ci troviamo in inoltrata stagione turistica;

l'area archeologica di Tindari, nel Comune di Patti (ME) è uno dei più importanti siti archeologici d' Europa, una perla dell'archeologia e della cultura siciliana nel mondo;

considerato che:

dopo le fatiche nella ripresa post Covid dei diversi settori dell'economia siciliana e ancor più nel settore turistico e culturale, si sta registrando una crescita di queste aree;

appurato lo stato di abbandono e la scarsa promozione del Parco archeologico di Tindari;

per sapere se non ritengano opportuno avviare una campagna di pulizia, rivalutazione, promozione di questo splendido gioiello, orgoglio siculo e testimonianza nel mondo della migliore Sicilia.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(4 maggio 2023)

CARTA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 21965 del 30 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

- N. 353 - Chiarimenti urgenti in merito alla paventata soppressione dell'unità operativa del Museo regionale della ceramica di Caltagirone (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la città di Caltagirone (CT), per le caratteristiche del suo territorio, per il proprio patrimonio storico, culturale, artistico, archeologico è un centro noto a livello internazionale, un luogo di rilevante importanza turistica e, come risaputo, per l'eccezionale valore del suo patrimonio monumentale, dal 2002 insignito del titolo di Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO;

Caltagirone, in virtù della sua pregiatissima produzione ceramica, attività sviluppatasi nei secoli, ospita il Museo Regionale della Ceramica, istituzione fondamentale per l'attrazione e lo sviluppo economico-turistico del territorio ed anche per l'intera Regione. Infatti, lo stesso Museo non a caso è ed è stato destinatario di ingenti investimenti per opere di ristrutturazione, rinnovamento e riorganizzazione del servizio offerto;

la Regione siciliana, nell'ambito di un'azione di riorganizzazione dell'assetto degli uffici e delle unità operative dei vari Assessorati, aveva già previsto la soppressione dell'unità operativa del Museo regionale della ceramica di Caltagirone, soppressione scongiurata nella scorsa legislatura che aveva visto tale unità essere ricompresa in un'unica unità insieme con altri musei del catanese;

considerato che:

con riguardo alla specifica situazione sopradescritta, il decentramento burocratico delle competenze, l'autonomia, l'organizzazione in diverse Unità Operative, rappresentano elementi fondamentali ed indispensabili al fine di promuovere, valorizzare, rilanciare le particolari risorse ed il patrimonio turistico del territorio;

la paventata soppressione, con conseguenziale perdita di autonomia gestionale comporterebbe, un inutile risparmio di risorse', in quanto vista la particolare specificità dell'offerta culturale, il territorio correrebbe il rischio di essere privato

./..

della possibilità di articolare, organizzare e valorizzare la ricchezza del proprio vasto patrimonio storico, culturale, artistico e archeologico;

è necessario ed imprescindibile quindi conoscere lo stato delle decisioni intraprese o in corso di assunzione, da parte del DG, anche alla luce di quanto già scongiurato a tale proposito nella legislatura precedente;

per sapere se sia vero che si intende sopprimere l'unità operativa afferente al Museo regionale della ceramica e, in caso di risposta affermativa, se non ritengano necessario interrompere il processo di soppressione con conseguenziale ripristino della stessa.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(16 maggio 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 23958 del 15 giugno 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 355 - Notizie in merito all'investimento nell'ambito del PNRR 'Architettura del Paesaggio Rurale'.

All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con DDG n. 1292 del 12.04.2022, il Dipartimento dei Beni culturali ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Misura 2 - Investimento 2.2: 'Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale' con dotazione finanziaria di 76,5 milioni di euro;

l'investimento mira, con un target minimo di 511 progetti ammissibili, al finanziamento di interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale;

il termine della procedura a sportello per la presentazione di proposte è stato prorogato per due volte al fine di acquisire proposte sufficienti al raggiungimento del target e all'esaurimento delle risorse assegnate;

grazie alle proroghe intervenute, le proposte progettuali sono arrivate a 568 e con DDG n. 5352 del 29.11.2022, è stato approvato e pubblicato l'elenco definitivo degli interventi ammissibili;

gli interventi, tuttavia, non sono mai stati avviati;

per sapere quali siano le ragioni dello stallo nell'avanzamento della procedura e quando si ritenga possibile procedere all'impegno delle somme per gli aventi diritto.

(16 maggio 2023)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -  
GIAMBONA - LEANZA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 435 - Notizie in merito alle iniziative intraprese dall'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana per la tutela e la conservazione dei graffiti delle carceri del complesso monumentale dello Steri di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

all'interno del complesso monumentale dello Steri, attualmente sede dell'Ateneo palermitano, sorge l'edificio delle Carceri segrete, costruito nel 1603 per la reclusione dei prigionieri del tribunale del Santo Uffizio mentre i loro processi erano in corso;

dopo il 1782, anno dell'abolizione del Tribunale dell'Inquisizione, i locali vennero adibiti a uffici giudiziari e, dopo varie traversie, solo negli anni 2000 entrarono nella piena disponibilità dell'Università di Palermo, che ne avviò i lavori di restauro;

considerato che:

nelle pareti delle carceri - come ha recentemente scritto la prof.ssa Giovanna Fiume - i detenuti 'hanno lasciato nomi e date, graffiti, scritte, disegni, ottenuti per lo più con mezzi di fortuna (la ruggine delle catene, il nerofumo delle lampade, la polvere dei mattoni, usando come legante i loro liquidi organici, limone, latte, albume d'uovo); raffigurano santi e martiri, la via Crucis, i fondatori di Ordini e Congregazioni, ostensori, reliquari, la passione di Cristo; scrivono salmi, inni, antifone, passi evangelici, preghiere, cronache dal carcere, espressioni di paura, sconforto, speranza, canzoni spirituali, in latino, in siciliano, in inglese, in spagnolo, in caratteri ebraici; disegnano imbarcazioni e battaglie navali, paesaggi urbani, animali, composizioni decorative, carte geografiche';

recentemente la prof.ssa Rita Foti ha redatto un apposito inventario all'interno del quale sono stati censiti 297 soggetti figurativi e 264 iscrizioni che mettono in luce le devozioni, i culti, le opinioni religiose, la spiritualità della popolazione siciliana e non solo dei secoli XVII-XVIII;

./..

le pareti delle celle venivano frequentemente imbiancate e l'intonaco ha preservato per secoli disegni e scritte, così da farli arrivare sino a noi, nonostante l'umidità del sito, nota sin dal momento della edificazione dell'immobile;

l'attività di fruizione degli ultimi anni ha messo in secondo piano la necessità di conservazione e tutela di questi preziosi manufatti e la mancata adozione di efficaci sistemi di protezione (dalla umidità del sito, dall'affluenza di visitatori, dalle luci inappropriate) ha prodotto un inarrestabile degrado che progressivamente sta portando alla sparizione dei graffiti, dei disegni e delle scritte (già il 13% del totale risulta illeggibile e in pessime condizioni di conservazione, mentre quello che resta sbiadisce ogni giorno, poiché l'umidità spinge l'intonaco a staccarsi e con i granelli di intonaco cadono anche le parti disegnate o scritte);

in data 9 giugno 2023 la prof.ssa Giovanna Fiume - già docente di Storia moderna presso l'Università di Palermo, nel 2022 nominata dal Rettore Massimo Midiri consulente per la conservazione dei summenzionati graffiti - ha scritto una lettera al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella chiedendo azioni risolutive per porre fine allo stato di degrado testé evidenziato e di prendere il sito sotto l'alta protezione della Presidenza della Repubblica al fine garantire la sua conservazione e di consentirne il lascito ereditario alle future generazioni;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e, in caso affermativo, quali azioni concrete abbiano già intrapreso;

se non ritengano opportuno attivare con l'urgenza del caso ogni utile iniziativa per conservare e tutelare questi preziosi manufatti che rischiano nei prossimi decenni di perdersi irrimediabilmente.

(5 luglio 2023)

ENEZIA - CRACOLICI - BURONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 32989 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 438 - Chiarimenti in merito alle iniziative volte alla promozione, valorizzazione e musealizzazione del relitto di nave romana 'Brascia' rinvenuto in località Marausa nel Comune di Misiliscemi (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

a luglio del 2020, nello specchio d'acqua antistante la località di Marausa nel Comune di Misiliscemi, è stata rinvenuta una nave oneraria romana addetta ai trasporti commerciali; il ritrovamento è stato realizzato dalla collaborazione della Soprintendenza del Mare e dalla Capitaneria di Porto di Trapani, a seguito di avvistamento e segnalazione di una nave con anfore da parte di Francesco Brascia, da cui deriva il nome del relitto (<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2023/07/alvia-il-recupero-del-relitto-di-una-nave-romana-nei-fondali-di-marausa--8d0b593b-d27c-4fb6-99e5-b17dc5-72217a.html>);

il gruppo di intervento della Soprintendenza del mare è stato coordinato dal responsabile del gruppo subacqueo che ha diretto l'immersione, svolta a circa 60 metri dalla costa, dove è risultata visibile una porzione di circa undici metri di un relitto sostenuto da un costone di sabbia nonché innumerevoli frammenti di anfore, dall'interesse archeologico inestimabile e sui quali si stanno effettuando le opportune ritrazioni video-fotografiche ed indagini diagnostiche;

nel giugno 2023 sono iniziati i lavori di recupero, dopo i prodromici lavori di monitoraggio, sotto la direzione degli archeologi della Soprintendenza del Mare, ad opera di personale subacqueo specializzato dell'impresa 'Vullo Antonio' di Favara, che si è aggiudicata i lavori per circa 500 mila euro, a valere sul 'Patto per il Sud 2014-2020', con tempo stimato per l'esecuzione di 270 giorni;

considerato che:

questo importante rinvenimento si aggiunge alla scoperta, nel 1999, del primo relitto di Marausa, recuperato a 500 metri di distanza ed esposto dal 2019, dopo l'ipotesi iniziale di collocarla presso l'Isolotto della Colombaia di Trapani, al Museo Archeologico Baglio Anselmi di Marsala; ceramiche

./..

ed anfore rinvenute sono invece esposte nella sezione archeologica del Museo Pepoli di Trapani;

la seconda nave di Marausa, nonostante quasi duemila anni sott'acqua, sembra restituire antichi legni ben conservati nonché una moltitudine di anfore, attestabili verosimilmente alla tarda età imperiale, che confermerebbero la presenza di un fondamentale luogo di approdo, c.d. emporium, presso Marausa;

da notizie di stampa si apprende che la volontà della direzione dei lavori sia quella di realizzare le attività laboratoriali di primo trattamento conservativo, consolidamento e restauro definitivo presso Baglio Anselmi grazie ad una collaborazione tra la Soprintendenza del mare e il Parco archeologico di Marsala-Lilibeo (<https://www.telesudweb.it/25-06-2023/la-nave-roman-adi-marausa-entrano-nel-vivo-le-operazioni-direcupe-ro-del-reliitto-brascia>);

la costa di Marausa possiede un'inestimabile valenza storico-archeologica, poiché costituiva nell'antichità un approdo strategico, come dimostra il carico di bordo rinvenuto che testimonia altresì le intense ed antiche relazioni commerciali tra la Sicilia e l'Africa in epoca tardo-romana, offrendo un quadro storico di integrazione economica soprattutto nell'ambito della produzione agricola; (<https://www.siciliaweekend.info/2019/04/11/il-reliitto-della-nave-romana-di-marausa-risplende-amarsala/->);

il secondo relitto rinvenuto avvalorava l'interesse a proseguire nell'attività di ricerca, tutela e valorizzazione del nostro patrimonio sommerso, approfondendo il perimetro dello specchio d'acqua in questione e potenziando le ricerche in mare, anche al fine di favorire la crescita turistico-archeologica del territorio del nuovo Comune di Misiliscemi, ed in special modo della località di Marausa, nonché in ottica ampia di un arricchimento dell'intero panorama culturale siciliano;

è necessario individuare degli spazi che vengano adibiti permanentemente al primo trattamento conservativo, al restauro definitivo ed al consolidamento della nave, nonché alla musealizzazione del relitto;

il luogo più prossimo e coerente con la valorizzazione del relitto, che tenga anche conto dei luoghi del ritrovamento, potrebbe essere individuato all'interno dello storico complesso edilizio del 'Parco del Baglio di Torre Marausa',

./..

non solo per gli ampi ed idonei spazi che ben si prestano alla musealizzazione del relitto, ma soprattutto per le previsioni del P.R.G. e relative N.T.A. del Comune di Misiliscemi, con destinazione zona A/3 (manufatto di interesse storico-architettonico) che contemplano, poiché già urbanisticamente conformi, interventi analoghi a quelli necessari alla valorizzazione in senso ampio del relitto;

per sapere:

se siano previste iniziative promozionali, mediatiche e/o pubblicitarie anche per le suggestive fasi di recupero e di studio archeologico, valutando a tal scopo anche collaborazioni con enti, università, associazioni culturali operanti nel settore;

quali interventi siano stati previsti per il trattamento successivo alle operazioni di recupero, con quali tecniche intenda effettuare il primo trattamento conservativo, il consolidamento ed il restauro definitivo e se non intenda indire all'uopo concorsi, appalti e/o bandi internazionali per l'affidamento della fase progettuale e dei suddetti lavori;

quali iniziative intendano avviare per la musealizzazione del relitto, se intendano valutare quale sito per la collocazione del relitto lo storico complesso edilizio all'interno del 'Parco del Baglio di Torre Marausa' o, in alternativa, se intendano individuare altri spazi idonei nella località di Marausa che consentano la valorizzazione culturale dei luoghi del ritrovamento, anche in una prospettiva di sviluppo turistico;

se intendano sostenere economicamente il finanziamento delle fasi di recupero, primo trattamento conservativo, consolidamento, restauro definitivo e di musealizzazione e, in caso di risposta affermativa, con che modalità ed entro quali termini intendano reperire le risorse finanziarie necessarie.

(10 luglio 2023)

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO -  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 32994 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessorato per

./..

i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 464 - Chiarimenti sulla biblioteca finanziata dall'ex senatore Dell'Utri.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da organi nazionali di stampa si apprende che è intenzione dell'ex senatore Dell'Utri finanziare una grande biblioteca siciliana nella Valle dei Templi di Agrigento, a circa 300 metri dal Tempio della Concordia, che rappresenterà il suo 'dono' ad Agrigento Capitale della Cultura 2025;

dagli stessi organi di stampa si paleserebbe che l'ex senatore, da oltre un anno stia lavorando a questo progetto, e che questo ricadrebbe all'interno di un bene culturale di alto valore simbolico;

considerato che:

da organi di stampa locale sembrerebbe che la Regione abbia individuato come sito preposto al suddetto progetto le case Morello, un raggruppamento di manufatti che sorgono all'interno del Parco archeologico, i cui lavori di restauro sono già stati finanziati dalla Regione;

il senatore Dell'Utri afferma che si tratterebbe di una 'donazione modale', per cui la Regione dovrebbe accettare le condizioni da lui imposte e che tali condizioni coinvolgerebbero anche le Università degli studi, attraverso l'attivazione di master non ben definiti;

per sapere:

se sia intenzione del Governo assecondare la proposta progettuale avanzata dal senatore Dell'Utri, con le annesse 'imposizioni compensative' da lui prospettate;

se siano state attivate, ad oggi, procedure relative alla realizzazione di tale biblioteca;

quale correlazione ci sia con la determina n. 670 del 05/12/2022 dell'Ente Parco di Agrigento.

(20 luglio 2023)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONI -

./..

DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 33022 del 25 agosto 2023, il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

- N. 481 - Richiesta di chiarimenti in merito alla mancata adozione di adeguate misure di sicurezza nell'area dell'acropoli del Parco archeologico di Pantelleria (AG) dedicata alle attività di scavo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco Archeologico di Pantelleria, sul versante delle colline di Santa Teresa e San Marco, rappresenta un'importante sito archeologico dedicato alle indagini di scavo a cielo aperto;

l'intera area archeologica dell'acropoli presenta delle zone ad alto rischio per via di alcune cisterne, scavate per intero, che si aprono all'altezza del piano di calpestio, lasciate senza alcuna delimitazione o recinzione e rappresentando un pericolo per l'afflusso turistico che il parco ospita;

il completo stato di abbandono dell'intera area, con permanenza di tutti pericoli da tempo esistenti, ha comportato la chiusura del sito archeologico con ordinanza comunale, poiché considerato non visitabile e non accessibile al pubblico in quanto zona di scavi priva di un piano di valorizzazione e di utilizzazione;

considerato che:

è necessario attivare, nell'ottica di un'azione congiunta di sviluppo turisticoculturale dell'Isola, ogni forma di collaborazione possibile per garantire la manutenzione, la vigilanza, la promozione e valorizzazione dei siti archeologici ivi presenti, in particolare sulle aree che rientrano nelle perimetrazioni comuni ai due parchi, quello nazionale e quello archeologico;

si rende, altresì, indispensabile un intervento straordinario ed urgente di discerbatatura e bonifica unitamente ad una massiccia operazione di messa in sicurezza dell'intera area archeologica con l'individuazione delle risorse economiche per l'affidamento di un progetto di valorizzazione di questa porzione di territorio;

sussiste l'urgenza di intervenire quanto prima per l'attivazione di tutte le misure necessarie per favorire e garantire la fruibilità, l'accesso e la promozione del sito archeologico nell'interesse del

./..

territorio e nell'ottica dello sviluppo  
turistico-culturale dell'Isola;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare, ovvero  
abbiano adottato, per garantire adeguate misure di  
sicurezza volte a favorire il potenziamento e la  
valorizzazione dell'area archeologica dell'acropoli  
anche in considerazione dello sviluppo turistico e  
culturale dell'Isola;

quali provvedimenti intendano adottare, anche in  
termini di stanziamenti economici regionali, per  
garantire l'individuazione delle risorse ai fini  
dell'adozione di un progetto di valorizzazione  
dell'area interessata.

(28 luglio 2023)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 36951 del 29 settembre 2023,  
il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore  
per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 499 - Iniziative urgenti finalizzate alla tutela e conservazione dei beni artistici della Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che gli incendi che nei giorni scorsi hanno devastato la Sicilia non hanno risparmiato una delle chiese più antiche di Palermo, quella di Santa Maria di Gesù. Nell'incendio sono andate distrutte anche due preziose opere del Quattrocento: la statua della Madonna con bambino conosciuta dagli studiosi come un'opera tedesca del 1470 e un Ecce Homo databile tra l'anno 1.400 e gli inizi del cinquecento;

considerato che:

la distruzione di queste inestimabili opere d'arte accende i riflettori sulle problematiche inerenti la salvaguardia dei beni culturali della nostra Regione. In Sicilia ci sono 250 siti di interesse artistico-culturale divisi fra musei e gallerie, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, compresi quattro dei sette siti facenti parte del patrimonio Unesco;

la vulnerabilità agli incendi degli edifici storici ha destato da sempre grande preoccupazione a causa dell'eterogeneità di tipologie edilizie, epoche, modalità costruttive e soprattutto l'esistenza dei vincoli di tutela che rendono difficoltosa l'applicazione di determinate misure preventive;

fare luce sulle falle del sistema di prevenzione e contrasto agli incendi che sistematicamente devastano la Sicilia, come è accaduto nei giorni scorsi, e il miglioramento dei livelli di sicurezza dei complessi monumentali, diventa di essenziale importanza;

un adeguato monitoraggio dei beni culturali avrebbe consentito di intervenire tempestivamente per la corretta evacuazione e per la conservazione del patrimonio artistico custodito all'interno della chiesa di Santa Maria di Gesù;

il patrimonio artistico e culturale rappresenta la ricchezza di un paese, di una città, testimonianza della storia e dell'anima di un popolo e costituisce al tempo stesso una primaria risorsa economica per il turismo e lo sviluppo del territorio;

./..

il nostro immenso patrimonio culturale, purtroppo, viene costantemente minacciato da possibili disastri naturali o di origine dolosa in grado di provocare danni molto gravi;

per sapere:

alla luce di quanto accaduto recentemente, quali iniziative urgenti intendano attuare al fine di garantire la sicurezza dei luoghi in cui sono custoditi i nostri beni artistici per evitare ulteriori distruzioni di opere d'arte appartenenti al patrimonio storico e culturale della Sicilia, la cui compromissione arrecherebbe ancor di più danni significativi ai valori di cui tale patrimonio è portatore, all'economia e alla collettività;

se non ritengano opportuno istituire una commissione tecnica permanente per la prevenzione, pianificazione e gestione emergenziale dei siti artistici, che, attraverso procedure di verifica e controllo, possa valutare caso per caso soluzioni idonee, anche attraverso la sperimentazione di tecnologie innovative, finalizzate a garantire un elevato livello di sicurezza per la tutela e conservazione dei beni artistici della Sicilia.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(3 agosto 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -  
GERACI - BALSAMO - VASTA -  
DE LEO - LOMBARDO G. -  
SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 41077 del 30 ottobre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 502 - Chiarimenti sul progetto di rigenerazione culturale, economica e sociale c.d. 'ITINERA' del Comune di Isnello (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Comune di Isnello (PA), nella primavera del 2022 è risultato fra i comuni vincitori del cosiddetto 'Bando Borghi', promosso dal Ministero della Cultura per valorizzare i piccoli Comuni, tra le cui tante finalità vi è anche il contrasto allo spopolamento;

il Comune di Isnello è stato risultato assegnatario di un finanziamento pari ad euro 1.344.000, volto in gran parte alla demolizione dell'edificio delle poste nella centrale Piazza Mazzini e la costruzione di un nuovo edificio polivalente;

tuttavia, leggendo la 'Strategia di rigenerazione culturale e sociale del comune di Isnello per il progetto 'Itinera', si apprende che: 'Itinera' parte dal riconoscimento di un ruolo di assoluta centralità nei confronti del Palazzo Termine di Isnello o Palazzo Sant'Antimo al Cassaro, noto oggi come 'Palazzo delle Poste'. Un edificio risalente al XVIII secolo e monumento di grande interesse architettonico, artistico e storico dallo stile post barocco del 1750 e che incorpora al suo interno ben sei edifici medievali preesistenti. Il Palazzo è oggi di proprietà dell'Ente comunale. In considerazione delle sue risalenti origini, versa attualmente in uno status di notevole vetustà esteriore. Inoltre, visto il costante e continuo decadimento del contesto sociale ed economico che ha caratterizzato l'ultimo trentennio del borgo, ne risulta fortemente ridimensionato il suo ruolo. Il palazzo infatti funge attualmente da sede per l'ufficio postale e per alcuni uffici comunali. (...) Per tali motivazioni, il progetto del Comune di Isnello si pone come obiettivo assolutamente prioritario la massima riqualificazione di tale palazzo, tanto a livello puramente estetico, quanto a livello funzionale. Più precisamente, sotto il primo profilo, tale progetto di riqualificazione estetica prevede, anzitutto, il programmato abbattimento dell'immobile e la sua integrale ed immediata ricostruzione a nuovo, quale segnale di voluta

./..

rinascita e di totale rifondazione del tessuto economico e sociale di appartenenza di qui al prossimo futuro.';

si parla dunque di demolizione e ricostruzione di un palazzo settecentesco che porta sì il nome del borgo, ma che, nell'assoluta indifferenza dei tecnici del Ministero della cultura, si trova a Palermo e non a Isnello;

ammesso e non concesso che si tratti di un errore, desta non poche perplessità il fatto che nessuno, né i tecnici del Ministero né la società che ha redatto il progetto e né il Comune che lo ha formalmente presentato, si siano accorti dell'equivoco: il palazzo a Palermo, spesso chiamato per brevità 'palazzo Isnello', porta il nome del borgo madonita e si trova alla Kalsa, ovvero nel cuore del centro storico del capoluogo. Il Palazzo delle Poste, invece, è il vero edificio che a Isnello si vuol demolire e ricostruire;

considerato che:

per redigere il progetto il Comune aveva stanziato 1.550 euro (Iva inclusa) per affidare alla società Eu Consulting 'l'assistenza tecnica, la consulenza, la redazione del progetto definitivo (...) e la compilazione delle schede tecniche progettuali, compreso l'inoltro su piattaforma telematica al MiC';

nelle schede del progetto, come sopra descritto, si indugia addirittura nella descrizione ben dettagliata del palazzo palermitano, che mal si concilia con un semplice refuso, vista l'insistenza 'sull'importanza storica dell'edificio', sulle sue 'risalenti origini' o sulla massima riqualificazione di tale palazzo';

sempre nelle schede del progetto, appaiono licenze poetiche e descrizioni fuorvianti di dubbia rilevanza: nella descrizione del luogo si legge 'di alberghi, di varia categoria, distribuiti soprattutto nelle contrade di Piano Torre, Piano Zucchi, Bevaio del Faggio e Piano Battaglia'. Chi conosce i luoghi sa che gli alberghi citati, tranne un rifugio a Piano Battaglia, sono tutti chiusi da anni e alcuni pesantemente vandalizzati. Si afferma poi addirittura che 'Isnello è un paese dove ancora si lavora la lana con il telaio, dove mani laboriose ed esperte stendono vere e proprie 'reti d'amore';

potrebbe sorgere il dubbio che questa descrizione della strategia e del contesto riportata nelle schede progettuali abbia potuto distorcere

./..

l'opinione di chi era chiamato a valutare il progetto;

per sapere:

se non reputino opportuno interfacciarsi con il Ministero della Cultura per verificare l'eventuale refuso ed accertarsi che il Palazzo destinatario del finanziamento sia effettivamente quello sito ad Isnello (PA) e non il palazzo settecentesco di Palermo;

se non intendano effettuare un accertamento ispettivo presso il Comune di Isnello, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della l.r. n. 44 del 1991, al fine di approfondire gli argomenti sopra rassegnati.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 agosto 2023)

CAMPO - SCHILLACI - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 41079 del 30 ottobre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 514 - Chiarimenti in merito allo stato di ammaloramento del complesso delle mura timoleontee del Parco archeologico di Gela (CL).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con decreto assessoriale n. 6263 dell'11 luglio 2001 e ss. mm. ii. dell'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione, sono state individuate le aree archeologiche costituenti il Sistema dei Parchi Archeologici della Regione;

con decreto assessoriale n. 23 del 15 marzo 2023, sono state individuate le aree costituenti il Parco archeologico di Gela ed è stato istituito il parco ricadente nel territorio del Comune di Gela. Rientra nella Zona omogenea A 'Capo Soprano' (IV sec. a.C.);

considerato che:

da notizie di stampa si è appreso che l'associazione culturale Archeo-ambiente ha presentato un esposto in procura sullo stato di degrado in cui versa il complesso delle mura Timoleontee presenti nella zona omogenea A 'Capo Soprano' (IV sec. a.C.), ed il rischio della loro irreversibile perdita;

il complesso delle mura Timoleontee (fine V-III a.c.) sono in mattone crudo cotto al sole, ed essendo un materiale molto fragile necessitano di una continua manutenzione. L'ultimo restauro è stato effettuato circa trent'anni fa;

il complesso delle mura Timoleontee costituisce uno degli esempi più significativi di architettura militare greca e riveste una importanza strategica per la valorizzazione del territorio interessato e per tutto il patrimonio archeologico regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per la tutela per patrimonio archeologico del complesso delle mura Timoleontee sito presso il Parco archeologico di Gela (CL);

se l'Assessorato dei beni culturali e l'identità

./..

siciliana, per il tramite della Soprintendenza di Caltanissetta, abbia già effettuato sopralluoghi in loco con il direttore del Parco archeologico per verificare lo stato dell'arte e se esista una stima economica delle opere necessarie per il ripristino e la conservazione delle mura, al fine di evitare l'irreversibile perdita del patrimonio archeologico;

se l'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana intenda far fronte con specifici stanziamenti al ripristino e alla conservazione delle mura timoleontee.

(9 agosto 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 41089 del 30 ottobre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 59 - Intenzioni del Governo in merito alla tutela e alla valorizzazione del cosiddetto 'Fondaco Cuba' sito nel territorio al confine tra Centuripe (EN) e Catenanuova (EN).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il 'Fondaco Cuba' è un edificio risalente agli inizi Settecento e costruito su di una preesistenza arabo-normanna o, addirittura, di epoca bizantina; si trova a metà strada tra Catania ed Enna (visibile anche sull'autostrada A19 in direzione Palermo), sull'antica regia trazzera che collega i centri dell'entroterra con quelli della parte orientale della Sicilia;

l'edificio ricadeva nel Feudo di Cuba, le cui prime tracce risalgono al 1408, feudo di proprietà di Giovanni Esquifanio; nel 1453 del feudo era proprietaria Novella Schifano, poi nel 1517 Francesco Paternò, dal 1633 al 1919 i Principi di Biascari (nobile famiglia catanese) che dopo il terremoto del 1693 lo fecero restaurare;

l'antico fondaco è costituito da un insieme di corpi di fabbrica disposti lungo un asse longitudinale; la costruzione centrale, a due elevazioni, era destinata a locanda vera e propria; essa rappresenta il prospetto principale e costituisce il nucleo più antico del complesso; gli altri corpi sono destinati a servizi vari e sono il risultato di modifiche che nel tempo hanno determinato una trasformazione non solo formale, ma anche funzionale per cui l'edificio da fondaco nel tempo si è trasformato in una tipica masseria siciliana;

il complesso monumentale, che oggi ricade nel territorio di Centuripe, dista un chilometro da Catenanuova e si trova in contrada Cuba; esso aveva la funzione di dare riparo ai cavalli utilizzati per il cambio, che trainavano la diligenza dei viaggiatori da Palermo a Catania e viceversa; era in altri termini soprattutto una 'statio', come tante ce n'erano lungo tale strada nell'età romana, cioè una costruzione che serviva da alloggio ai viandanti del tempo;

il fondaco è storicamente importante anche per aver ospitato nell'ottobre del 1713 il re di Sicilia Vittorio Amedeo II di Savoia con la regina

./..

Anna Maria d'Orlenad e la sua corte e la notte del 30 aprile 1787 il grande poeta tedesco Johann Wolfgang von Goethe, che narra l'episodio nel suo libro 'Viaggio in Italia';

considerato che:

il 'Fondaco Cuba' per il suo valore storico e monumentale nel 1985 è stato dichiarato dalla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Enna edificio di interesse culturale;

attualmente il manufatto versa in uno stato di completo abbandono e lo scorso anno è stato colpito da un incendio che ha provocato danni alle strutture murarie e ha determinato il crollo di parte della scuderia;

il degrado interessa ogni parte dell'edificio, le strutture murarie, diversi solai e alcune volte presentano un allarmante stato di dissesto;

a causa del progressivo deterioramento delle strutture e senza un intervento urgente di messa in sicurezza e restauro vi è il concreto rischio che il bene possa essere irrimediabilmente perduto;

diviene improrogabile un immediato intervento di salvaguardia e restituzione dell'importante bene che, peraltro, rimane uno dei pochi esempi superstiti di fondaco siciliano e mantiene, come sopra evidenziato, il resto della ben più antica costruzione medievale al suo interno;

per conoscere se non ritengano opportuno attivarsi con urgenza per fermare il progressivo deterioramento delle strutture del 'Fondaco Cuba' e per recuperare il complesso monumentale al fine conservarlo, valorizzarlo e restituirlo alla fruizione pubblica, prima che il bene possa essere irrimediabilmente perduto.

(4 settembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 41231 del 31 ottobre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 538 - Iniziative urgenti per risoluzione delle problematiche inerenti all'organizzazione di 'Agrigento Capitale della cultura 2025'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la città di Agrigento, grazie all'importante riconoscimento di 'Capitale Italiana della Cultura 2025', avrà la significativa opportunità di accendere i riflettori sui propri patrimoni carichi di arte, storia e tradizioni, oltre ad essere una importante occasione di crescita per tutto il territorio siciliano;

con delibera n. 154 del 03/08/2023, la Giunta comunale di Agrigento aveva predisposto uno schema di statuto per far nascere una fondazione, denominata 'Agrigento 2025', per la gestione del progetto, dei fondi ed eventi di 'Agrigento Capitale della cultura 2025';

considerato che:

lo Statuto della Fondazione Agrigento 2025 è stato bocciato senz'appello dai Revisori dei conti, in quanto, secondo i contabili, sarebbero state violate le procedure di evidenza pubblica e vanno aggiunti i dubbi sulla copertura finanziaria e il ruolo dell'associazione 'Meno';

a seguito di tale parere negativo, il sindaco di Agrigento si è impegnato a guidare il processo di riformulazione dello statuto in modo che sia solido e rispondente alle esigenze sia dei cittadini che dei revisori dei conti;

alla data odierna, non risulta dichiarata la consistenza della dotazione patrimoniale complessiva di cui potrà beneficiare la Fondazione Agrigento 2025, nonché non risulterebbe dichiarato il contributo patrimoniale specifico che ciascun socio fondatore intenderebbe apportare alla nascita fondazione. Si ricorda, che l'adeguatezza della dotazione patrimoniale rispetto agli scopi dichiarati nello statuto, costituisce elemento costitutivo imprescindibile per l'ottenimento del suo riconoscimento giuridico e, soprattutto, rappresenta la primaria garanzia per il suo regolare funzionamento nel tempo;

./..

sono già trascorsi oltre cinque mesi dalla proclamazione di Agrigento 'Capitale Italiana della Cultura 2025', e, in vista del traguardo del 1° gennaio 2025, non è stato ancora fatto nulla di significativo con la comprensibile preoccupazione e il rischio concreto che questa importante occasione per Agrigento e la Sicilia si trasformi in un enorme fallimento;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi urgentemente al fine di individuare una rapida soluzione per accelerare il percorso organizzativo, attualmente in fase di stallo e incertezza, di 'Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025', affinché non venga sprecata questa preziosa occasione di promozione e valorizzazione di tutto il territorio siciliano.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 settembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -  
BALSAMO - VASTA -  
DE LEO - LOMBARDO G. -  
SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 41202 del 31 ottobre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 62 - Intendimenti circa l'eventuale acquisizione al patrimonio regionale dell'immobile denominato 'Casa memoria Felicia e Peppino Impastato' sito a Cinisi (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con D.D.S. n. 2010 del 27 agosto 2012 del Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo è stato imposto un vincolo architettonico all'immobile denominato 'Casa memoria Felicia e Peppino Impastato', sito in Cinisi (PA), Corso Umberto I, 220, attribuendo allo stesso alto valore culturale in quanto simbolo prezioso di lotta alla mafia e testimonianza di civiltà;

con decreto dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana n. 2595 del 13 giugno 2017, il predetto immobile è stato inserito anche nell'elenco dei luoghi dell'identità e della memoria, categoria 'I luoghi delle personalità storiche e della cultura', sezione 'Luoghi delle personalità antimafia', per la forte valenza simbolica di testimonianza di civiltà e di lotta alla criminalità mafiosa nella storia politica e culturale della Sicilia;

da recenti fonti giornalistiche si apprende che l'immobile in oggetto fa parte del patrimonio dell'attuale proprietario immobiliare aggredibile dai terzi, in quanto egli è attore citato in giudizio in contenzioso legale che ha come oggetto la restituzione di una somma incassata da un terzo per la vendita non andata a buon fine di un ulteriore immobile di proprietà dello stesso;

considerato che:

la 'Casa memoria Felicia e Peppino Impastato', sita in Cinisi, Corso Umberto I, 220, è sottoposta a ai vincoli discendenti da quanto disposto dalla Parte II del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

su due ulteriori immobili appartenenti ai luoghi della memoria dedicati a Peppino Impastato, e segnatamente il Casolare e il terreno rurale siti nel comune di Cinisi (PA) dove trovò la morte Impastato, con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dei beni culturali ed identità siciliana, n. 350 dell'8 ottobre 2020, è

./..

stata pronunciata l'espropriazione definitiva ed autorizzata l'occupazione permanente e definitiva in favore del Demanio della Regione siciliana, ramo archeologico, artistico e storico;

per conoscere se non ritengano opportuno, nel caso di soccombenza dell'attuale proprietario dell'immobile in oggetto nella causa civile che lo vede coinvolto come parte citata in giudizio e con la possibile successiva messa all'asta dell'immobile, necessaria per rifondere il debito nei confronti dell'attore che lo ha citato in giudizio, avvalersi del diritto di prelazione ai sensi di quanto disposto dagli articoli 60, 61 e 62 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, al fine di acquisire al patrimonio regionale un importantissimo luogo simbolico di lotta alla mafia, visitato ogni anno da migliaia cittadini.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(21 settembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -  
BALSAMO - VASTA - DE LEO -  
LOMBARDO - SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 42325 del 9 novembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 570 - Chiarimenti in merito alla chiusura del Museo regionale 'Agostino Pepoli' di Trapani per la stagione turistica corrente.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Museo regionale 'Agostino Pepoli' di Trapani, già museo nazionale, è un museo della Regione siciliana e uno dei più importanti musei della Sicilia, ospitante alcune delle più importanti collezioni di arti decorative, sculture, dipinti, reperti archeologici e cimeli storici della città;

tale sito museale, considerato di elevato interesse storico ed artistico, da svariati anni è entrato a far parte del panorama internazionale della città di Trapani ed inserito all'interno di programmi e tour culturali quale sito di interesse turistico;

a partire dall'inizio della stagione turistica, ancora in atto, l'apertura al pubblico del Museo è proseguita prevalentemente a singhiozzo sino alla sua attuale chiusura;

il personale di custodia incaricato risulta fortemente carente ovvero assente per contrazione delle risorse economiche e per mancata riqualificazione di quello già esistente, determinando una riduzione delle responsabilità pubbliche nel settore culturale;

la Regione siciliana, in attuazione dell'art. 3 della l.r. n. 10 del 15 settembre 2005, ha approvato il Programma triennale di Sviluppo Turistico regionale 2022/2024 individuando 'le azioni di incentivazione per le infrastrutture e per le opere di valorizzazione turistica nel territorio, delineando il piano di promozione e di commercializzazione dell'offerta turistica, degli eventi e delle manifestazioni di richiamo turistico, identificando i progetti turistici elaborati dai distretti turistici e determinando i criteri di verifica dei risultati della programmazione';

è indispensabile, in correlazione all'interesse pubblico nel settore turistico, compiere nuovi interventi di rafforzamento dei territori in termini di diffusione dei benefici del turismo e della sua

./..

sostenibilità anche in chiave economica;

per sapere i motivi per i quali sia stata disposta la chiusura del Museo 'Agostino Pepoli' ed i motivi della grave carenza di personale incaricato, anche in considerazione della mancata riqualificazione di quello attualmente esistente.

(22 settembre 2023)

SAFINA - CRACCLICI - BURTON -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 42293 del 9 novembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 573 - Notizie in merito al finanziamento degli interventi di cui all'Avviso pubblico destinato all'illuminazione artistica esterna dei castelli, dei manieri, delle fortezze e delle torri di Sicilia.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e ss.mm.ii., il Governo regionale è stato autorizzato ad erogare finanziamenti per interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli immobili degli enti locali e delle loro infrastrutture;

per la realizzazione dei progetti è stata prevista una spesa complessiva pari a euro 68.282.909,74, come si evince dalla delibera di Giunta n. 290 del 16 luglio 2021 avente ad oggetto 'Risorse FSC 2014/2020 riprogrammate. Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, art. 13 e ss.mm.ii. Deliberazione della Giunta regionale n. 62 del 29 gennaio 2021. Integrazione elenco degli interventi di manutenzione straordinaria degli immobili ed individuazione Centri di Responsabilità';

con D.D.G. n. 96 del 26 gennaio 2022 del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana è stato approvato ed emanato l'Avviso pubblico per l'assegnazione di un contributo volto a sostenere le proposte progettuali utili a garantire una illuminazione artistica esterna dei castelli, dei manieri, delle fortezze e delle torri di Sicilia, in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate;

le risorse finanziarie - che in riferimento alla misura specifica prevedevano un investimento complessivo pari a 5 milioni di euro nel biennio 2022/2023 attraverso la riprogrammazione dei Fondi del Piano Sviluppo e Coesione - sono destinate agli enti locali e assegnate ai progetti ritenuti ammissibili e valutati positivamente sulla base dell'ordine cronologico di presentazione, secondo la procedura a sportello;

il contributo di cui si tratta è a fondo perduto, in qualità di compartecipazione finanziaria fino al 90% del costo totale ammissibile, per un importo massimo erogabile pari

./..

a 90 mila euro;

con D.D.G. n. 1140 del 5 aprile 2022 è stata approvata la graduatoria provvisoria che vedeva ammessi a finanziamento 54 progetti per una somma totale di euro 4.459.203,58; con il medesimo decreto, inoltre, è stata disposta la riapertura dei termini di presentazione delle istanze progettuali nei limiti dello stanziamento residuo di euro 540.796,42;

con D.D.G. n. 2838 del 20 luglio 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva, sostituita in ultimo con D.D.G. n. 285 del 7 febbraio 2023, la quale conta 63 progetti ammissibili di cui 61 finanziabili per l'annualità corrente;

come rappresentato nella nota prot. n. 12445 del 24 giugno 2022, gli interventi progettuali che non hanno al momento copertura finanziaria, rispetto all'importo stanziato nell'Avviso pubblico, potrebbero essere finanziati con le economie degli altri progetti;

considerato che:

ormai da molti mesi non vi è più alcuna notizia riguardante l'erogazione delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi di cui sopra, né in riferimento all'effettiva disponibilità delle somme;

come indicato dalle finalità dell'Avviso pubblico, la Regione intendeva acquisire proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del territorio e dei suoi molteplici beni culturali utilizzando 'l'illuminazione' come volano per fare emergere e raccontare i luoghi e i propri monumenti, prediligendo progetti che prevedevano l'utilizzazione di tecnologie innovative al fine di garantire il risparmio, l'efficienza energetica e la sostenibilità;

il precedente Governo regionale, in occasione dell'approvazione della prima graduatoria definitiva, aveva dato molto risalto all'iniziativa come parte dell'azione di recupero e valorizzazione dell'immenso patrimonio di interesse culturale della nostra Isola;

per sapere:

lo stato dell'arte in riferimento all'erogazione del finanziamento destinato all'illuminazione artistica esterna dei castelli, dei manieri, delle fortezze e delle torri di Sicilia di cui all'Avviso pubblicato con D.D.G. n. 96 del 26 gennaio 2022;

./..

per quali ragioni i finanziamenti in oggetto non siano ancora stati erogati con atto giuridicamente vincolante, nonché se le risorse stanziare siano ancora disponibili.

(26 settembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 42290 del 9 novembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 66 - Iniziative del Governo in merito alla tutela e alla valorizzazione del Parco minerario Floristella-Grottacalda.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Ente Parco minerario Floristella-Grottacalda è un ente di diritto pubblico stato istituito con legge regionale 15 maggio 1991, n. 17 (articolo 6);

lo Statuto dell'Ente è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione siciliana 1 dicembre 1992 e partecipano alla sua gestione la Regione Siciliana, il Libero Consorzio di Enna e i Comuni di Enna, Aidone, Piazza Armerina e Valguarnera; in particolare, la gestione è demandata al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, a un Revisore dei Conti e al Direttore; il Consiglio di Amministrazione si avvale di un Comitato Tecnico-Scientifico presieduto dal Soprintendente ai beni culturali e ambientali di Enna;

l'Ente ha il compito di provvedere alla gestione del parco minerario al fine di perseguire:

a) la protezione, conservazione e difesa del complesso minerario zolfifero ricadente nel suo territorio;

b) il recupero del Palazzo Pennisi sito nell'area mineraria;

c) la protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale dell'area mineraria in sé e dell'area circostante forestata;

d) il corretto uso e assetto del territorio costituente il parco;

e) lo sviluppo delle attività produttive e lavorative compatibili con le finalità del parco;

f) l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali, ricreative e turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;

considerato che:

il Parco Minerario rappresenta uno dei più importanti siti di archeologia industriale esistenti nel in Italia meridionale all'interno di una delle più grandi e antiche aree minerarie di zolfo della Sicilia;

./..

l'area del parco si estende su circa 400 ettari sottoposti ai vincoli di tutela culturale e ambientale e comprende l'area mineraria di Floristella e la circostante area del demanio forestale;

il Parco può considerarsi un museo a cielo aperto, con evidenze dirette che abbracciano periodi che vanno dalla fine del XVIII secolo al 1986, anno in cui nell'area mineraria fu dismessa;

al termine delle attività estrattive e a seguito della nascita del Parco furono poste in essere importanti attività di bonifica con la messa a dimora di importanti pinete e che successivamente furono realizzate aree attrezzate e percorsi di visita guidata anche con il supporto di strumenti multimediali;

il Parco sarebbe dovuto essere un importante elemento di attrazione all'interno dell'offerta turistica territoriale in accostamento ai siti culturali maggiori;

il 24 e 25 luglio 2023 un incendio di grande portata ha distrutto quasi l'intero Parco (più di 300 ettari sui 400 totali) con i suoi preziosi boschi, le aree attrezzate, i percorsi di trekking e che un incendio poi spentosi era in procinto di distruggere anche lo storico Palazzo Pennisi di Floristella;

a causa del sopradetto incendio appare improrogabile un immediato intervento di salvaguardia dell'importante area al fine di restituirne una piena fruizione pubblica;

per conoscere

se non ritengano opportuno attivarsi con urgenza, stanziando appositi fondi straordinari, per tutelare i boschi danneggiati e per ripristinare le aree attrezzate e i manufatti colpiti dalle fiamme;

quali concrete iniziative stiano mettendo in campo per il rilancio del Parco minerario.

(2 ottobre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 42331 del 9 novembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per

./..

i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 613 - Intendimenti del Governo in merito alla valorizzazione del Museo archeologico di Centuripe (EN).

Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo archeologico di Centuripe (EN) ha una lunga storia che inizia dagli anni venti, quando il primo nucleo della collezione venne per la prima volta esposto al pubblico negli ambienti della vecchia sede comunale, e continua con le numerose campagne di scavi a partire dagli anni sessanta che hanno visto il coinvolgimento di illustri archeologici Guido Libertini e Giovanni Rizza;

con l'art. 2, comma 3, della legge regionale n. 17 del 15 maggio 1991 e successive modifiche ed integrazioni, veniva istituita una nuova forma di gestione del museo tramite apposita convenzione tra il Comune di Centuripe, la Provincia Regionale di Enna e la Soprintendenza di Enna in rappresentanza della Regione siciliana;

nel 2007 venne inaugurato il terzo piano del Museo e venne ampliato il percorso espositivo grazie al contributo scientifico della dott.ssa Beatrice Basile alla guida in quegli anni della Soprintendenza di Enna;

nel 2009 con apposito Decreto Assessoriale n. 8857 del 14 dicembre 2009 è stata attuata la convenzione di cui sopra e ciò ha consentito l'assunzione del personale che veniva assegnato, per la gestione ordinaria del Museo, alla Soprintendenza di Enna;

considerato che:

con D.D.G. n. 1525 del 19 luglio 2010 furono ridisegnati i servizi del Dipartimento regionale dei BB.CC. e il Museo di Centuripe venne assegnato al nuovo servizio Museo Alessi di Enna, di cui faceva parte anche il Museo archeologico ennese di Palazzo Varisano;

con il D.D.G. n. 2372 del 26 agosto 2013, il Museo venne riassegnato, per la gestione, alla Soprintendenza di Enna;

nel 2014 la Soprintendenza di Enna effettuò dei

./..

controlli nell'edificio chiedendone con un'apposita relazione la chiusura per problemi di sicurezza; il provvedimento di chiusura venne adottato il 1° luglio 2014 e successivamente il Museo fu riaperto, solo parzialmente il 17 Novembre dello stesso anno;

la riapertura, tuttavia, avvenne attraverso uno stravolgimento complessivo dell'assetto museale elaborato nel 2007;

nel 2016 il Museo venne assegnato al Polo Regionale di Piazza Armerina, che comprende anche il Parco archeologico di Morgantina e il Museo archeologico di Aidone, nonché il Parco della Villa romana del Casale;

nel 2019 vengono nuovamente rimodulati i servizi del Dipartimento dei beni culturali della Regione e il Museo archeologico di Centuripe viene assegnato al Parco Archeologico di Catania e della Valle delle Aci;

nel 2020 con nota prot. n. 7998 il Comune di Centuripe depositava presso il Dipartimento per l'energia il progetto esecutivo relativo all'efficientamento energetico del Museo archeologico di Centuripe nell'ambito del Po Fesr 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne;

a seguito di diverse note e segnalazioni del personale, dopo due lunghi anni di attesa si provvede ad alcuni interventi di adeguamento come la sostituzione della porta d'ingresso al museo che aveva addirittura le vetrate crepate, la riattivazione dell'illuminazione di qualche vetrina espositiva, la sostituzione dei punti luce del perimetro museale lasciato al buio per anni, la sostituzione delle sole quattro telecamere perimetrali e un intervento minimo sull'impianto d'allarme;

ad oggi non è stato ancora riattivato il montacarichi, fermo da almeno nove anni, non è stato attenzionato l'impianto idraulico, non ha mai ricevuto manutenzioni neanche l'impianto elettrico del magazzino archeologico; l'illuminazione è insufficiente e alcuni settori necessitano di revisione;

negli ultimi anni il Museo è stato completamente abbandonato all'incuria e alla negligenza quasi con volontà di imporre allo stesso una certa emarginazione rispetto a un patrimonio archeologico di grande rilevanza che, invece, merita sicuramente molte più attenzioni;

la riattivazione e la messa in funzione del

./..

montacarichi risulta essenziale per un museo multipiano che necessita dello spostamento dei reperti tra i vari livelli e ad oggi anche su questo fronte, unitamente a quello fondamentale della video sorveglianza e della sicurezza, sembra non esserci alcuna strategia e prospettiva di soluzione;

è necessario ripristinare urgentemente un percorso espositivo che abbia autorevolezza, dignità estetica e linearità scientifica e ciò presuppone la valorizzazione di tutti gli spazi espositivi del museo;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche sopra evidenziate;

quali concrete iniziative si intendano mettere in campo per la sistemazione dell'immobile e degli spazi espositivi del Museo archeologico di Centuripe (EN) nonché quali attività di programmazione si stiano portando avanti per una piena valorizzazione della struttura museale.

(9 ottobre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 43568 del 20 novembre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 73 - Richiesta di chiarimenti in merito al ritrovamento, allocazione e musealizzazione della nave romana denominata 'Marausa 2' rinvenuta sulla costa di Misiliscemi (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nel luglio del 2020 davanti alla costa di Misiliscemi (TP), nel Trapanese, veniva scoperto e recuperato un relitto di nave romana risalente al III secolo d.C., ad oggi messo in sicurezza e trasportato via mare al porto di Marsala per le attività di conservazione e restauro;

dalle indagini eseguite l'imbarcazione, ribattezzata 'Marausa 2', potrebbe essere una nave oneraria (adibita al trasporto di merci) di grande interesse scientifico, soprattutto per le tecniche costruttive navali di questo particolare periodo storico;

il ritrovamento, realizzato con la collaborazione della Capitaneria di Porto di Trapani, è avvenuto grazie alla segnalazione di un relitto con anfore da parte di Francesco Braschia, dipendente del Ministero della Difesa del 37° Stormo Trapani-Birgi;

tale intervento, effettuato sotto la direzione degli archeologi dalla Soprintendenza del mare, si è aggiudicato i lavori per circa 500 mila euro, a valere sul 'Patto per il Sud 2014-2020';

grazie a ciò, sarebbe possibile realizzare le attività laboratoriali di primo trattamento conservativo, consolidamento e restauro definitivo nei locali appositamente allestiti presso il Baglio Anselmi di Marsala;

l'obiettivo finale è quello di tradurre i risultati ottenuti in un progetto di valorizzazione e musealizzazione che possa soddisfare le esigenze di tipo scientifico e anche quelle turistico-culturali attraverso un investimento nella valorizzazione dell'intera area di Marausa, anche a tutela del patrimonio sommerso;

a tutt'oggi, non sono pervenute indicazioni sugli interventi successivi di primo trattamento conservativo, consolidamento e restauro definitivo, mancando una programmazione della Regione in

./..

termini di risorse economiche e indicazione delle tempistiche di sostegno del progetto di restauro in vista della sua musealizzazione;

per conoscere:

se intendano procedere ad allocare la nave romana presso il territorio di Marausa, ubicandola presso il Comune di Misiliscemi (TP) con stanziamento delle relative risorse economiche necessarie, anche per la fase di progettazione e musealizzazione del relitto, ovvero se vi sia sul punto altro intendimento;

se ritengano opportuno accordare un'onorificenza, con conseguente cerimoniale, al ritrovatore Francesco Brascia, anche denominando ufficialmente l'imbarcazione come 'Relitto Brascia'.

(17 ottobre 2023)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 44832 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 667 - Chiarimenti sulle modalità e forme di concessione/gestione della Chiesa della Tonnara di Marzamemi nel territorio di Pachino (SR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Chiesa della Tonnara, situata a sud della Piazza Regina Margherita a Marzamemi nel territorio di Pachino (SR), già sottoposto a vincolo monumentale da D.D.G. n. 5552 del 11/04/2001 ovvero costituente parte del patrimonio indisponibile della Regione giusto D.D.S. n. 9158/2008, è in stato di inaccessibilità al pubblico nonché oggetto di opere di restauro/conservazione da parte della competente Soprintendenza per i BB. CC. AA.;

la Chiesa della Tonnara, parte del complesso architettonico della Tonnara del XVI Sec., in stile romantico, ancorché interessata dalle citate opere di restauro/conservazione è divenuta, con l'accrescersi della pressione antropica presso il Borgo, un'importante icona del territorio in cui è situata rendendone, pertanto, improrogabile la valorizzazione;

la Soprintendenza per i BB. CC. AA. di Siracusa, Ente che esercita la pertinenza sulla Chiesa della Tonnara, ha concesso l'immobile, giusto contratto prot. 10084 del 29/09/2023, in comodato d'uso gratuito al Comune di Pachino;

sono pervenute numerose segnalazioni circa lo stato di degrado dei luoghi, ivi compreso l'antico complesso della Tonnara interessato, altresì, da opere di ristrutturazione disposte da parte di chi ne esercita la proprietà, che si prolungano da un notevole lasso di tempo;

considerato che:

con atto prot. 2439 del 19/10/2023 il Comune di Pachino ha inteso avviare una manifestazione d'interesse 'per l'affidamento in concessione della gestione dell'immobile denominato Chiesetta di Marzamemi per 1 anno, prorogabile per un ulteriore anno';

quantunque tale atto preceda la effettiva consegna del Bene in oggetto al Comune di Pachino da parte della Soprintendenza per i BB. CC. AA., conditio sine qua non per ogni eventuale atto di

./..

diposizione dell'Ente Comunale, la destinazione d'uso dell'Immobile deve essere coerente con la normativa vigente in materia di valorizzazione e tutela dei BB. CC. di cui, per il caso di che trattasi, agli art. 111 ss. del D. Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42, e ss. mm. ii.;

L'avviso di manifestazione d'interesse in parola non contiene modalità, forme od indicazioni determinate entro il quale debba tradursi l'opera di valorizzazione di eventuali Enti privati 'concessionari' né sembra subordinare l'operatività del disciplinare della relativa procedura di individuazione ad una preventiva approvazione da parte della Soprintendenza per i BB. CC. AA. di Siracusa;

In ragione della necessità di garantire elevati standard qualitativi nonché un adeguato equilibrio tra la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, è necessario che gli Enti competenti, per le proprie e rispettive competenze, effettuino le necessarie verifiche per dare attuazione alle disposizioni di cui al T.U. di cui al d.lgs. n. 42 del 2004 e ss. mm. ii.;

il procedimento sopra descritto si ritiene meritevole di approfondimento;

per sapere se non ritengano opportuno

promuovere interventi per vigilare sulla correttezza del procedimento esperito dal Comune di Pachino, atteso che qualsivoglia tipologia di subconcessione dei beni in oggetto sarebbe vietata, affinché qualsiasi atto di disposizione del patrimonio immobiliare di che trattasi (ivi compresa la gestione) da parte del Comune di Pachino avvenga in collaborazione e sotto la direzione della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Siracusa, per garantire i massimi standard qualitativi di tutela e valorizzazione dei beni culturali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(23 ottobre 2023)

GENNUSO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 44898 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 710 - Notizie in merito allo stato di avanzamento degli interventi di riqualificazione del Museo archeologico di Gela (CL).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

al fine di valorizzare il patrimonio storico - culturale dell'Isola e di sviluppare la più ampia fruizione dei beni culturali e ambientali, ai sensi della legge regionale 1 agosto 1977 n. 80 e successive modificazioni, è compito della Regione provvedere alla loro tutela e promuove le più idonee attività sociali e culturali. In attuazione alle predette finalità, con la legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, è stato istituito un sistema di parchi archeologici per la salvaguardia, la gestione, la conservazione e la difesa del patrimonio archeologico regionale e per consentire migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici del patrimonio storico - culturale;

nel rispetto delle disposizioni normative di cui alla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, con il Decreto Assessoriale n. 6263 dell'11 luglio 2001 e ss. mm. ii. dell'Assessorato per i Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione, sono state individuate le aree archeologiche costituenti il Sistema dei Parchi Archeologici della Regione e, con successivo Decreto Assessoriale n. 23 del 15 marzo 2023, sono state perimetrate le aree costituenti il Parco archeologico di Gela ed è stato istituito il parco ricadente nel territorio del Comune di Gela che comprende il Museo Archeologico regionale di Gela;

considerato che:

l'edificio del Museo Archeologico regionale di Gela è costituito da un volume principale inaugurato nel 1958 e di un corpo perimetrale aggiunto negli anni '80, che cinge il volume originario;

nel 2019 su istanza del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana il Genio Civile ha condotto una perizia sull'immobile ad oggetto le condizioni statiche e di vulnerabilità sismica dello stesso;

ancorché inizialmente gli interventi erano tesi alla conservazione dell'architettura strutturale

./..

originaria del museo, mediante la demolizione dei locali pericolanti ed il consolidamento statico del restante corpo originario, in seguito si è ritenuto opportuno ampliare il perimetro del museo al fine di ospitare il maggior numero di manufatti e di predisporre una sala conferenze più ampia;

per l'esecuzione degli interventi succitati in favore del Museo Archeologico di Gela, con Delibera della Giunta Regionale n. 176 del 14 maggio 2020 recante 'Programmazione di interventi di riqualificazione di alcune sedi museali in Sicilia - attivazione fondi ex art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana', veniva stanziata la somma 7.000.000,00 di euro;

i lavori di riqualificazione della sede museale sono stati avviati nel mese di maggio del 2021 e non sono ancora volti al termine, né è dato conoscere una data precisa di consegna dell'importante museo alla cittadinanza di Gela. Inizialmente il termine era fissato per il mese di dicembre 2023, ma recentemente gli organi di stampa hanno riportato la notizia che si debba attendere il 2024 per il completamento dei lavori;

attualmente l'intero parco archeologico di Gela è inaccessibile alla cittadinanza e ai turisti. Il complesso delle mura Timoleontee necessita di interventi per il ripristino e la conservazione delle mura. Il museo dei relitti, Bosco Littorio, non è ancora stato aperto benché le opere edili siano state completate;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per la tutela del Parco archeologico di Gela;

lo stato di avanzamento degli interventi di riqualificazione del Museo Archeologico regionale di Gela e il cronoprogramma dei lavori;

lo stato dell'arte del Museo dei relitti, Bosco Littorio;

se siano state superate le criticità che ne impedivano la conclusione dei lavori;

quali misure il Governo e, in particolare l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, stia ponendo in essere o intenda porre in essere per valorizzare il Parco archeologico di Gela e stimolarne l'attrattività turistica.

./..

(7 novembre 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1146 del 15 gennaio 2024 il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 717 - Chiarimenti in merito alle risorse destinate alla riqualificazione dei teatri di Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che:

come si riscontra dalla nota prot. 5670/Gab del 4 dicembre 2018, a firma dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, l'attività relativa agli spettacoli che si svolgono nei teatri di Sicilia, rappresenta un'attività economica dalla pregnante valenza culturale, la quale vede coinvolte le maestranze, gli enti pubblici, le fondazioni e i privati;

detta nota evidenzia, altresì, che molti teatri siciliani necessitano di un miglioramento strutturale e di un adeguamento alla vigente normativa in materia di sicurezza;

rispetto a quanto rappresentato in premessa, con Delibera di Giunta n. 512 del 12 dicembre 2018 è stato apprezzato l'intervento strategico a beneficio dei Teatri di Sicilia, il quale prevede uno stanziamento di risorse fino a 5 milioni di euro, dando mandato al Ragioniere generale della Regione di reperire le suddette risorse nell'ambito dei fondi ex articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana, nonché di determinare la concessione del contributo fino al 100% per i teatri pubblici e fino all'80% per i teatri privati, prevedendo di attribuire a questi ultimi un'eventuale premialità correlata alla misura del cofinanziamento da parte degli stessi a sostegno della realizzazione dello stesso intervento;

con DDG. n. 100 del 17/01/2019 è approvato ed emanato l'Avviso pubblico finalizzato a promuovere interventi di ristrutturazione, restauro, innovazione tecnologica, messa a norma, ripristino dell'agibilità e della fruibilità di sedi dello spettacolo di proprietà pubblica e privata;

con DDG n. 5803 del 06/12/2019, in esecuzione della predetta delibera, è approvata la graduatoria definitiva dei progetti presentati, il quale vede selezionati 41 progetti su 139. Il decreto dispone, inoltre, che i primi n. 27 progetti in graduatoria, sono finanziabili nei limiti dello stanziamento disposto con fondi ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana, per un totale di euro

./..

4.999.752,31;

nello specifico gli interventi selezionati sono 35 progetti facenti capo a soggetti privati e 6 progetti di soggetti pubblici. A questi si aggiunge 1 progetto facente capo a un ufficio periferico del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana. Pertanto, gli interventi oggetto di finanziamento sono 42;

nell'ambito della deliberazione n. 459 del 26/10/2020, per far fronte alle emergenze determinate dalla pandemia, sono stati stralciati dal Patto per lo Sviluppo della Regione siciliana i 42 progetti afferenti all'obiettivo strategico Teatri di Sicilia e a tal proposito con nota prot. n. 50943 del 09/12/2020 il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana ha proposto l'inserimento degli interventi in questione nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020;

come si evince dalla nota prot. n. 6600 del 10 febbraio 2021, avente ad oggetto la delibera di giunta n. 597 del 17 dicembre 2020 inerente alla riprogrammazione POC Sicilia 2014/2020, la quale proponeva l'inserimento dei 42 progetti esclusi per un importo totale di euro 8.259.104,30, il fabbisogno riferito al regime di aiuto in favore dei soggetti privati gestori di sedi di spettacolo ammonta a euro 6.574.901,89;

i 35 progetti facenti capo a beneficiari soggetti privati sono comunque rimasti privi di copertura finanziaria;

successivamente con l'art. 26, comma 81, della l.r. 22 febbraio 2023, n. 2 è stato disposto che 'Al fine di dare piena attuazione al programma di spesa riconducibile alla graduatoria approvata con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 5803 del 6 dicembre 2019, il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana è autorizzato a sostenere, per l'esercizio finanziario 2023, la spesa di 2.400 migliaia di euro per assicurare la copertura ai 35 progetti relativi alla ristrutturazione dei teatri rimasti privi della necessaria provvista finanziaria (Missione 5, Programma 2)';

considerato che:

le risorse attualmente stanziare con Legge di stabilità regionale non sembrano essere congrue rispetto al reale fabbisogno e, per di più, non sono state ancora erogate;

./..

dopo oltre tre anni dalla pubblicazione della graduatoria, gli interventi riguardanti i soggetti privati non sono di fatto ancora stati finanziati, nonostante il fatto che alcuni beneficiari abbiano già avviato i lavori e sostenuto le relative spese;

per sapere:

per quali ragioni le risorse stanziare con l'art. 26, comma 81, della l.r. 22 febbraio 2023, n. 2, per assicurare la copertura ai 35 progetti relativi alla ristrutturazione dei teatri rimasti privi della necessaria provvista finanziaria, non siano ancora state erogate;

se vi sia l'intenzione di reperire, con auspicata celerità, le ulteriori risorse necessarie a coprire il reale fabbisogno al fine di provvedere al finanziamento di tutti i progetti inseriti nella graduatoria pubblicata con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 5803 del 6 dicembre 2019.

(8 novembre 2023)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1195 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 83 - Chiarimenti sulla necessaria rimozione degli interventi di manutenzione ed adeguamento eseguiti al Teatro comunale 'Eliodoro Sollima' di Marsala (TP).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nei mesi scorsi, ad opera dell'azienda marsalese Regina Srl, sono stati eseguiti dei lavori di manutenzione ed adeguamento degli impianti del Teatro 'Eliodoro Sollima' di Marsala (TP), considerato uno dei più importanti spazi culturali della Sicilia, costruito all'inizio dell'ottocento recante decorazioni risalenti a quell'epoca;

l'esecuzione di tali lavori avrebbe alterato la colorazione delle decorazioni del teatro, appesantendo la bellezza degli affreschi presenti, dando ai palchetti ed al soffitto un aspetto più lucido, non fedele alla riproduzione originaria e modificandone parzialmente i connotati, arrecando evidenti alterazioni cromatiche, così come la verniciatura delle parti lignee che avrebbe dovuto essere compiuta con prodotti termoresistenti adeguati;

il danno materiale prodotto risulta evidente dall'utilizzo di prodotti acrilici chimici usati sui dipinti a tempera esistenti che hanno sviluppato una patina lucida sui tre ordini di palchi, cambiando così il colore naturale del legno, arrecando problemi di assorbimento del suono e creando delle risonanze acustiche spiacevoli durante l'esecuzione degli spettacoli date le sue ridotte dimensioni;

considerato che:

la modifica operata, sotto la supervisione dell'amministrazione comunale e dei Vigili del Fuoco, ha comportato il mancato utilizzo di materiale idoneo anche per rendere ignifugo il teatro per la salvaguardia dello stesso e per quella degli spettatori;

le fasi di progettazione, autorizzazioni, direzione ed esecuzione dei lavori operate non rispondono ai bisogni di una struttura delicata quale è un teatro ottocentesco che necessita del rispetto della sacralità che luce, suono e forme sanno infondere a chi lo abita come attore, come

./..

spettatore o come visitatore;

l'esecuzione di tali lavori è avvenuta senza il prescritto parere della Soprintendenza di Trapani che, attualmente, sta effettuando i dovuti accertamenti tecnici;

per conoscere:

se intendano attivarsi per rimuovere le gravi criticità registrate a seguito delle attività condotte dall'amministrazione comunale marsalese;

se intendano prevedere lo stanziamento finanziario delle risorse necessarie al ripristino dello stato dei luoghi.

(20 novembre 2023)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO